

Verbale Incontro Settimanale Progetto iaiaGi del 22 Marzo 2017

Luogo: residenza di Roberto L., Modena.

Durata: dalle ore 21.15 alle ore 23.50.

Partecipanti: Alberto T., Alberto B., Flavio O., Marco C., Franco V., Maurizio B., Roberto L., Andrea D., Enrico M., Vannucci V., Alessio R. (via Skype).

Verbale redatto da: Roberto L..

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

1. ***Istruttoria proposta finanziamento MAG6:*** Valerio V. introduce l'argomento relativo alla proposta di finanziamento di MAG6 (<https://www.mag6.it/mutualita/sostengo-cio-a-cui-tengo/>) e chiede ai presenti se ci sono domande in merito ai documenti lasciati da Luca I. durante l'incontro conoscitivo con MAG6 avvenuto martedì 14 marzo 2017.

Durante la riunione vengono affrontati i seguenti argomenti:

- a. ***Bioeconomia:*** questo è il criterio adottato da MAG6 per concedere il finanziamento al progetto. Di fatto le garanzie non sono in solido, come invece pretenderebbe una qualsiasi banca o finanziaria, ma sono costituite dalla dimostrazione in essere di una stretta relazione fiduciaria fra chi crede nel progetto. Questo concetto si attiene strettamente al modello della bioeconomia, che pone come valore la relazione fra le persone. Il progetto tenta di realizzare la sua economia sul modello bioeconomico. La concomitanza di questo principio in MAG6 costituisce una caratteristica in più a favore di questa associazione nel preferirla ad altre forme quale finanziatrice del Progetto iaiaGi.
- b. ***Open source ed open hardware:*** viene chiesto sotto quale aspetto si ritiene che il modello open source ed open hardware possa garantire un vantaggio nello sviluppo tecnologico del progetto. Viene risposto che il vantaggio consiste nella possibilità di avviare un centro di ricerca e sviluppo su base globale a costo praticamente nullo. Questo permetterà al progetto di incamerare innovazioni provenienti dai vari collaboratori al progetto e dai progetti che ne ereditano la licenza.

Andrea D. chiede se siamo in grado di controllare chi erediterà il progetto e soprattutto se siamo in grado di controllare che cosa ne verrà fatto da chi lo erediterà. Andrea D. chiede inoltre di capire meglio come le innovazioni introdotte dai progetti ereditati verranno recuperate ed integrate nel progetto. Viene spiegato che i documenti descrittivi del progetto sono pubblicati su piattaforma GitHub (https://github.com/iaiaGi/iaiaGi_ZEV_Kit) e che del progetto può essere realizzato un nuovo branch (ramo o clone) da chi lo eredita. La piattaforma GitHub tiene traccia di ognuna di queste azioni, per cui è sempre possibile risalire agli sviluppi delle branch. La licenza Creative Commons del progetto inoltre impone che chiunque sviluppi una modifica è tenuto a rilasciarla con la stessa licenza di origine. Questo ci permetterà di recuperare le innovazioni introdotte da altri all'interno della piattaforma originale.

Alberto T. fa notare come il controllo sul progetto non sia prettamente ed esclusivamente di tipo legale nel caso di uso improprio della licenza. Piuttosto, la validità del progetto ed il suo successo saranno legati alla qualità ed alla serietà delle soluzioni proposte. L'efficacia



del progetto sarà dettata da quanto iaiaGi verrà considerato un progetto di qualità, questo nel puro stile dell'open source. Pertanto qualsiasi rivalsa legale sarà da attuare soltanto in casi estremi e palesemente contrari alla sostanza ed all'immagine di qualità del Progetto iaiaGi.

- c. Riduzione dei costi del prototipo: nell'ottica di abbassare il più possibile l'importo del finanziamento offerto da MAG6, Flavio O. propone di ridurre al minimo i costi del prototipo anche rivolgendosi a soluzioni tecniche non in accordo con la specifica (http://wiki.iaiaGi.com/wiki/Kevin:High_Level_Specifications). Il suo parere è che così facendo si punterà esclusivamente ad ottenere un minimo ambiente di sviluppo che permetta di fare sperimentazione.

Valerio V. sottolinea il fatto che comunque abbiamo a suo tempo deciso di fare un prototipo dimostrativo oltre che di test lab. Avviando una procedura di riduzione dei costi ad oltranza si potrebbe compromettere la fase di dimostrazione del prototipo al pubblico (ad esempio acquistando una batteria molto piccola non si potrebbe effettuare la traversata d'Italia da Nord a Sud, come ipotizzato, per presentare il progetto sul territorio nazionale) ed impedire il suo utilizzo per lo sviluppo concreto della piattaforma.

Valerio V. ricorda come la piattaforma parta dal segmento B (prototipo Kevin) per poi affrontare, con lo stesso powertrain elettrico, il segmento C (prototipo Roxane - <https://iaiaGi.com/linizio-del-progetto-iaiaGi/#more-252>), quindi la riduzione dei costi deve essere fatta tenendo ben presenti quali siano gli obiettivi da raggiungere. Un risparmio incondizionato potrebbe comportare la necessità di spese impreviste in futuro, proprio per realizzare gli obiettivi che ci siamo prefissati a livello di progetto.

- d. Garanti solidali e garanti a quota fissa previsti da MAG6: Valerio V. fa presente a tutto il gruppo che MAG6 prevede che tutti gli sviluppatori del progetto si offrano come garanti solidali. Questo perché i criteri di garanzia di MAG6, basati sulle relazioni, dimostrano che se i richiedenti credono realmente nel progetto non hanno alcuna remora ad assumersi l'onere di restituzione dell'intero importo richiesto a finanziamento. I garanti solidali sono infatti coloro che, in caso di difficoltà nella restituzione degli importi dovuti a MAG6 da parte del richiedente, si impegnano a restituire l'intera somma richiesta. I garanti a quota fissa invece si impegnano solo per una quota dell'intera somma e MAG6 li cercherà fuori dal gruppo dei richiedenti il finanziamento. A parte Valerio V. e Franco V., tutti gli altri sviluppatori presenti sostengono che questa interpretazione fornita da Valerio V. non è esatta e che è sufficiente che ognuno degli sviluppatori del progetto si offra come garante a quota fissa in maniera che la somma delle quote fisse copra l'intero importo finanziato da MAG6. A tal proposito viene letta la documentazione di MAG6 dalla quale non si riesce ad estrarre l'informazione presentata da Valerio V.. Viene incaricato Valerio V. di approfondire con Luca I. di MAG6 questo concetto prima di richiedere l'avvio della fase istruttoria. Valerio V. accetta l'incarico, ma non garantisce che la risposta di MAG6 su questo argomento arrivi prima di lunedì 27 aprile 2017, data in cui si è stabilita la data ultima per inviare la richiesta formale di avvio dell'istruttoria a MAG6.

Marco C. conferma che personalmente si sente in grado di assumersi l'impegno di garante a quota fissa, ma non quello di garante solidale.

Applicando il metodo del consenso, Andrea D. conferma che se gli verrà effettivamente richiesto di diventare garante solidale, lui si metterà da parte e non parteciperà al finanziamento di MAG6 del progetto, tuttavia non impedirà al resto del gruppo di andare

avanti su questa linea.

Applicando il metodo del consenso, Maurizio M. conferma che non parteciperà alla restituzione del finanziamento del progetto proposto da MAG6, ma che non si opporrà affinché il finanziamento venga richiesto e quindi si metterà da parte in questo processo.

Alessio R. ed Andrea D. confermano che a loro avviso la soluzione del socio finanziatore non è stata indagata a sufficienza ed è stata abbandonata precocemente.

Roberto L., Andrea D. ed Alberto T. confermano che secondo loro c'è ancora spazio per autofinanziare il completamento del prototipo o per lo meno per ridurre l'importo da richiedere a MAG6.

Sull'ipotesi di Andrea D. di mettere una quota di un decimo a testa per evitare di richiedere un finanziamento a MAG6, Flavio O., Franco V. e Valerio V. confermano che per loro in questo momento non è possibile disporre di quella somma e che pertanto sono più favorevoli ad una forma di finanziamento del tipo offerto da MAG6.

Andrea D. è d'accordo ad iniziare l'istruttoria per il prestito MAG6 purché essa non comporti l'automatica acquisizione del prestito.

Enrico M. si esprime a favore dell'avvio della fase istruttoria del finanziamento di MAG6.

Alessio R. si esprime a favore dell'avvio della fase istruttoria del finanziamento di MAG6 anche se, per motivi personali e legati a recenti sviluppi nel suo lavoro, ritiene necessario valutare se continuare a collaborare al Progetto iaiaGi. Chiede inoltre una data limite entro la quale dichiarare se continuerà o meno a collaborare al progetto. Il gruppo gli conferma che la sua decisione non deve essere comunicata entro una data specifica, ma solo quando essa sia effettivamente maturata.

Alberto B., Alberto T., Flavio O., Franco V. e Valerio V. confermano che il progetto potrà disporre di denaro derivante da un'attività di consulenza dell'Associazione Culturale MoSeER per la realizzazione di un volante multifunzione per veicoli sportivi e, tramite il progetto "AriaDellaGente – AirOfPeople", dalla vendita delle centraline di misurazione delle polveri sottili PM10 e PM2.5. Quel denaro andrà a coprire l'importo del finanziamento eventualmente concesso da MAG6 per la realizzazione del prototipo Kevin.

Franco V. conferma che a suo avviso abbiamo molte probabilità che la somma finanziata da MAG6 venga coperta dai contributi al progetto provenienti dall'Economia Solidale, un po' come avvenuto nel caso di un'analogo finanziamento attuato nel 2014 a favore del CRESER. Questo comporterebbe che la restituzione del finanziamento non sarebbe totalmente a carico degli sviluppatori del Progetto iaiaGi.

Dopo l'espressione del parere di ciascuno si decide all'unanimità, col metodo del consenso, di proseguire con l'istruttoria di MAG6.

Viene incaricato Valerio V. di comunicare a Luca I. di MAG6, entro lunedì 27 aprile 2017, la volontà del gruppo degli Sviluppatori del Progetto iaiaGi di procedere con l'istruttoria per il finanziamento del prototipo Kevin.